



Vivere un sogno - Goal! 2 (2007)

Il sogno calcistico continua: vivace, ma privo di epica e pathos sportivo.

Un film di Jaume Collet-Serra con Kuno Becker, Alessandro Nivola, Anna Friel, Rutger Hauer, Leonor Varela, Elizabeth Peña. Genere Sportivo durata 115 minuti. Produzione Gran Bretagna 2007.

Uscita nelle sale: venerdì 22 giugno 2007

Santiago Muñoz è finalmente diventato un titolare del Real Madrid, il suo sogno continua da dove lo avevamo lasciato nel prequel.

Andrea Chirichelli - www.mymovies.it

Santiago Muñoz è finalmente diventato un titolare del Real Madrid, la più carica di onori tra le squadre europee, coronando un sogno lungo un film (il prequel...). Denaro, donne, potere e fama però, sono fattori terribilmente destabilizzanti per un ragazzo la cui fidanzata non fa altro che pensare al matrimonio. Santiago, tra infortuni drammatici, problemi sentimentali e di famiglia, rivalità, gelosie ed invidie, sperimenta così cosa voglia dire passare dagli altari alle polveri: ma solo i veri campioni sanno rialzarsi dopo essere caduti.

'Vivere un sogno', secondo episodio della trilogia dedicata alle avventure di un giovane calciatore brillante e dal sicuro avvenire, riprende la storia esattamente da dove era stata interrotta. Jaume Collet-Serra cerca di rendere il film più vivace del precedente, senza però riuscirci del tutto. Le parti giocate sul campo rappresentano, ovviamente, il piatto forte e sono ben dirette e discretamente "coreografate": anche se alcune azioni appaiono un po' finte, lo "stacco" tra quelle girate dal vivo e altre, ricreate ad hoc per la pellicola, è visibile solo allo spettatore più scafato.

Quello che manca a 'Vivere un sogno' però, è il senso dell'epica, del sacrificio e del riscatto, elementi che il cinema americano, con altri sport a dire il vero, riesce invece a mettere in scena con notevole frequenza. La colpa non è certo imputabile al regista o al cast (che annovera un eccellente e luciferino Rutger Hauer che prende il posto di Fabio Capello e tanti campioni "reali" come Beckham, Ronaldo, Raul e Henry) quanto a una sceneggiatura che non riesce mai ad affondare il colpo, proponendo situazioni di "crisi" trite e ritrite. Resta poi il dubbio, mai fugato finora nella storia del cinema, salvo rarissime eccezioni, che il principale difetto dei film sul calcio...sia il calcio stesso, sport che finché viene declinato in chiave comica o irriverente, funge da eccellente volano per script brillanti (si pensi al simpatico 'Febbre a 90° '), ma che quando viene investito dal compito di reggere un'intera pellicola drammatica, non sembra esserne all'altezza. A chi mangia pane e calcio, comunque, piacerà.